

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

1 MARZO 2020

N° XXVI

Al momento di andare in stampa, non abbiamo ancora avuto indicazioni chiare su cosa capiterà la settimana prossima. Non sappiamo quindi se la scuola materna ed il nido potrà riaprire, come non sappiamo se possono riprendere gli incontri di catechismo e cosa fare per le celebrazioni liturgiche.

Per questo motivo le varie iniziative pensate per questo tempo quaresimale, celebrazioni, camminate, incontri biblici e culturali, inizieranno dalla prossima settimana, la seconda di Quaresima. Eventuali novità le pubblicheremo nel sito della nostra parrocchia.

Il Patriarca Francesco, presiederà l'eucaristia alla presenza della comunità del Seminario, **domenica 1 marzo alle ore 11**, nella Basilica della Madonna della Salute. La si potrà seguire attraverso le trasmissioni di Antenna Tre.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 3, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

LETTORI

Si sta costituendo in parrocchia un gruppo di persone che intendono svolgere il servizio della proclamazione della Parola di Dio, nella liturgia e non. **Mercoledì 4**, alle **ore 18** ci sarà un primo incontro in patronato. Chi fosse interessato è il benvenuto oppure può chiamare in parrocchia 041 900201 o Gastone 34531 49470.

PRIMO VENERDI' DEL MESE

Nella mattinata di **venerdì 6**, il parroco visiterà gli ammalati e anziani che non possono partecipare alla messa in chiesa. Chi avesse piacere di ricevere la visita, avvisi in parrocchia.

BATTESIMI

La prossima celebrazione del primo sacramento è prevista nella festa di Pasqua. Chi fosse interessato chiami in parrocchia o gli animatori del Battesimo.

QUARESIMA

L'impossibilità di riunirci in chiesa per l'imposizione della quarantena, ci aiuta a riscoprire la casa come luogo dove vivere, celerare e trasmettere la fede in questa Quaresima. A tale scopo è stato pensato un "kit di sopravvivenza", materiale per aiutarci in questo. Lo si può trovare in chiesa e prendere gratuitamente.



Quante volte non mi fido di Te,
voglio solo sfruttarti,
voglio un Dio a mio servizio.
Cerco il potere,
leggi a mio favore, dominare gli altri.
Quante volte cerco di risolvere i problemi
con rapporti di forza e di inganno,
lontano dalla Tua croce e non con l'amore.
Tu mi vuoi libero e amante, a servizio di tutti,
capace di prendermi cura di qualcuno,
di regalare un po' di tempo e un po' di cuore,
inventando una carezza nuova.
Con il Tuo aiuto anch'io potrò essere per qualcuno
la scoperta che "le mani di chi ama terminano in angeli". C.



Domenica 1	I^a DI QUARESIMA Gen 2,7-9; 3,1-7 Sal 50 Rm 5,12-19 Mt 4,1-11.
Lunedì 2	Lv 19,1-2.11-18 Sal 18 Mt 25,31-46.
Martedì 3	Is 55,10-11 Sal 33 Mt 6,7-15.
Mercoledì 4	Gio 3,1-10 Sal 50 Lc 11,29-32.
Giovedì 5	Est 4,17k-u Sal 137 Mt 7,7-12.
Venerdì 6	Ez 18,21-28 Sal 129 Mt 5,20-26.
Sabato 7	Dt 26,16-19 Sal 118 Mt 5,43-48.
Domenica 8	II^a DI QUARESIMA Gen 12,1-4 Sal 32 2Tm 1,8-10 Mt 17,1-9

I^a SETTIMANA DI QUARESIMA

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

A CARNEVALE ... OGNI SCHERZO VALE! Anche quest'anno abbiamo festeggiato il Carnevale tutti insieme con una bella festa in patronato, dando inizio di fatto alla festa che ha visto Campalto invasa di maschere, musica e colori per tutto il week end.

L'animazione dell'evento ha visto coinvolti oltre al gruppo del venerdì anche il gruppo giovani delle superiori, il cui impegno ci ha permesso di ampliare l'offerta di intrattenimento e di renderla più completa ed appetibile per tutte le età.

Ha aperto la festa uno spettacolo di magia veramente entusiasmante: il mago Paolo ci ha affascinato ed incuriosito con la sua performance ed i suoi giochi di prestigio il cui trucco è rimasto un mistero per tutti. Ringraziamo la Municipalità di Favaro Veneto per il suo gentile interessamento nel reperire questo bravo professionista che ci auguriamo di poter ospitare anche l'anno prossimo.

A seguire i giovani del gruppo delle superiori hanno allietato tutti i bambini con vari giochi e prove di abilità, tra lanci di stelle filanti e canzoni da ballare e cantare.



Poi è stata la volta dei bambini della scuola Materna S. Antonio, saliti sul palco per interpretarci una bella canzoncina di carnevale. Bravi loro e brave le maestre e la coordinatrice che ogni anno non mancano mai questo appuntamento.

Per finire è toccato al Gruppo del Venerdì con la commedia "Gli esami di Arlecchino" dove le maschere più famose della commedia dell'arte hanno dato prova della loro scarsa propensione allo studio: asini matricolati o furbacchioni? chi lo sa!

Per tutto il tempo abbiamo potuto degustare le deliziose frittelle ed altre leccornie del periodo, gentilmente offerte dalle mamme, le nonne e le zie, accompagnate con un buon bicchiere di bibita.

Grazie a tutti ed arrivederci ai prossimi appuntamenti della parrocchia. *Il Gruppo del Venerdì*

LA GEOGRAFIA SPIRITUALE DELLA QUARESIMA biente, alla mancanza d'acqua, La Geografia spirituale della Quaresima.

L'immagine con cui più frequentemente la Quaresima viene rappresentata è quella dell'itinerario, del cammino verso la Pasqua; ciò suggerisce l'idea dell'attraversamento di uno spazio lungo il quale questo percorso si snoda. Vi è dunque una sorta di geografia spirituale nella Quaresima che possiamo immaginare scandita in 5 tappe. Il primo luogo che la Parola di Dio, attraverso la voce dell'evangelista Matteo, ci guida a visitare è il deserto. Addirittura il testo dice che "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto"; dunque dobbiamo immaginare Gesù docile all'azione dello Spirito Santo: Il deserto non è uno spazio vuoto, è un luogo scelto dallo Spirito, dunque è un luogo saturo della presenza di Dio. Eppure - dice sempre Matteo - Gesù vi fu condotto "per essere tentato"; probabilmente l'idea del deserto come luogo ostile si lega non solo all'aridità dell'am-

alle difficoltà di sopravvivenza, ma anche al fatto che nel deserto Gesù è tentato dal diavolo e si misura con l'asprezza di un cemento che mette a prova la sua volontà e la sua fedeltà a Dio. Oggi tuttavia ci viene offerta una visuale nuova sul piano teologico proprio dal magistero di Papa Francesco: il pontefice nella sua rilettura del *Padre Nostro* ci ha detto che Dio non induce in tentazione e che il senso della proposizione evangelica va inteso come se dicessimo a Dio «*Non lasciarmi cadere nella tentazione*». Questa impostazione ci conduce dunque a leggere in modo nuovo anche le stesse tentazioni di Gesù: "essere tentato" non significa solo sperimentare la forza attrattiva di una seduzione, ma anche, positivamente, "essere rafforzato", proprio come il metallo che è "provato" col fuoco per essere rafforzato. Nel deserto la presenza di Dio rafforza la nostra umanità che poi, nel rapporto con la tenta-

zione (che affiora dalla nostra natura e non dall'iniziativa crudele di Dio) è capace di resistere e di superarla. Il deserto non è più dunque il luogo ostile della tentazione, ma è quello spazio nel quale è dato all'uomo di ritrovare l'intimità con Dio. E' il deserto, nella tradizione biblica, un luogo privilegiato in cui è dato di sperimentare la tenerezza di Dio e ascoltarne la voce: "perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e là parlerò

al suo cuore" (Os. 2, 14). Carlo Carretto, in un suo testo, *Il deserto nella città*, diceva appunto che il deserto non è tanto assenza degli uomini, quanto piuttosto presenza di Dio e invitava dunque a "fare deserto" nelle nostre affollate città, come passaggio propedeutico e necessario ad incontrare anche oggi Dio nelle nostre esistenze. Andare verso la Pasqua dunque richiede di entrare con Gesù in questo spazio. *M.M.*

IL SILENZIO DEI SEGNI L'attuale emergenza del coronavirus ha condotto chi ha la responsabilità di governare le aree toccate dal contagio a scelte drastiche e dolorose che pesano, non solo sul piano economico e produttivo, ma anche e soprattutto sulla dimensione sociale e sul tessuto stesso delle relazioni nelle nostre comunità. E' davvero anomalo pensare all'inizio della Quaresima senza la celebrazione pubblica della liturgia penitenziale delle Ceneri e più ancora all'assenza delle celebrazioni eucaristiche nelle nostre chiese. E' come se un silenzio greve e insinuante fosse calato sulla nostra gente contribuendo ad alimentare le inquietudini del momento presente. La dimensione propria della Chiesa è quella sacramentale (il Concilio definisce la Chiesa "Sacramento di Salvezza") e i Sacramenti sono - come li definisce S. Tommaso - "segni efficaci della grazia", della presenza di Dio. Questo silenzio dei segni è come se spegnesse la voce della Chiesa, come se mortificasse la sua forza di relazione; eppure anche questo vuoto è a sua volta un segno, questa assenza può diventare eloquente più delle nostre parole così spesso vuote. Il non poter trovare Dio nello spazio sacramentale della liturgia o in quello relazionale della comunità diventa occasione per trovarlo nella dimensione dell'interiorità e del silenzio, nell'ascolto e nella meditazione della Parola. E' come se davvero si inaugurasse per noi un reale percorso di deserto dove, se manca il pane dell'Eucarestia, non ci è tolta però la manna della Parola. Certo questo interpella la nostra fede: una fede consapevole, nutrita di coraggio e di determinazione e vissuta nella responsabilità di non poter delegare ad altri l'impegno dell'ascolto e del cammino. E' quella fede che sa trasformare in opportunità anche le contraddizioni, quella fede della quale Giovanni, nella sua Prima Lettera, dice: "questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (1Gv. 5, 4). *Massimo Mazzucco*

A GINEVRA UN PASSO PER LA PACE

In questo 29 febbraio 2020, dopo quasi 500 anni, nella cattedrale protestante di Ginevra si torna a celebrare una messa cattolica.

Non si tratta di una chiesa qualsiasi ma di quella che potremmo definire la Cattedrale del Calvinismo. Giovanni Calvino infatti sceglie questa cattedrale come sede nel periodo che trascorse a Ginevra. Per ventitré anni, egli legge e spiega le Sacre Scritture durante i sermoni. All'interno della chiesa è tuttora custodita la sedia di legno usata da Calvino. E pensare che per 1200 anni era stata sede del vescovo locale in comunione con Roma. Poi era diventata simbolo del potere protestante al punto che ancora oggi il presidente della Confederazione elvetica presta il giuramento

proprio in quella sede.

Ebbene, dopo secoli di scontri e di scomuniche reciproche, si vivrà in quel luogo un gesto di comunione e di pace grandissimo che si compie con il rito delle ceneri a indicare che non vi può essere alcun cammino ecumenico senza un previo itinerario penitenziale. Chiedere perdono per gli errori del passato e, ancor prima riconoscerli, è fondamentale.

D'altra parte Ginevra è diventata un laboratorio, con iniziative di rilievo come la creazione di un centro di catechesi comune già quarant'anni fa, l'atelier ecumenico di teologia: itinerario di formazione biennale, con corsi tenuti da due teologi, un cattolico e un protestante.

Tonio Dell'Olio - Mosaico dei giorni